

**MOVIMENTO
PER LA VITA**



Arriva il calendario ufficiale
In occasione del 50° anniversario del Centro aiuto alla Vita di Firenze, il MpV ha realizzato un calendario con le foto dei bimbi nati grazie all'aiuto del Cav fiorentino, per testimoniare attraverso le immagini la ricchezza immensa di ogni vita. Per info scrivere a ordini@mpv.org
Eleonora Ottoni

«L'8 marzo ci attende il Papa»

Udienza in Vaticano per i 50 anni del primo Centro di aiuto alla Vita. Un evento da non perdere, nel cuore del Giubileo

MARINA CASINI

Ci sono momenti e ricorrenze che hanno una forza espansiva tale da non coinvolgere soltanto i diretti interessati, ma - come in questo caso - un intero popolo: il popolo della vita. Mezzo secolo fa fu gettato il primo seme a Firenze, e da lì è partita un'avventura straordinaria - un vero e proprio movimento per la vita! - che in questi dieci lustri ha scritto pagine di luce nel libro della storia attraversato dalle oscurità di una cultura generatrice di morte. Da quel 1975 ha avuto inizio la rivoluzione culturale della speranza e la crescita di un popolo nuovo, più consapevole, sensibile e attento nei confronti di ogni figlio nel grembo della mamma e di ogni donna in crisi per una maternità inattesa o problematica; un popolo capace di mobilitarsi; che ha saputo avviare un profondo, tenace, paziente lavoro culturale introducendo il principio di un rinnovamento morale, civile e politico; che ha toccato i cuori e le menti soprattutto di tanti giovani; che con mitezza ha rifiutato la somma ingiustizia secondo cui un essere umano può essere liberamente soppresso da un altro essere umano; che non si è stancato di ripetere che il tema della vita non può essere considerato come periferico ma la chiave di accesso per risolvere tutti gli altri urgenti e gravi problemi. È stata l'alba di una novità che ha messo in moto un impegno costruttivo proiettato in avanti per edificare un umanesimo nuovo capace di riconoscere in ogni essere umano, anche il più piccolo, una dignità incommensurabile; un impegno quindi capace di affrontare in modo nuovo le grandi questioni del nostro tempo e di puntare a qualcosa di molto grande, bello, importante per tutti: la costruzione della civiltà della verità e dell'amore. Un popolo che non si è mai arreso, né rassegnato, né rattristato, perché, come ha scritto il cardinale Zuppi al convegno nazionale del Movimento per la Vita (MpV), «la storia, nonostante le guerre e tutto il male che la pervade, va nella direzione di un sempre maggiore riconoscimento dell'uguale valore di ogni essere umano, cioè di ogni persona, dal concepimento fino al tramonto; una direzione che implica l'amore concreto per la vita di ogni uomo: è l'amore autentico che "affretterà" il cammino della storia verso una sempre più piena civiltà della verità e dell'amore. Il linguaggio dell'amore, credibile perché appoggiato ai fatti, può introdurre il piccolo figlio dell'uomo, appena comparso nel mondo dell'esistenza, nella cultura, nel diritto, nella società, nella politica. L'amore operoso dimostra che lui è davvero un "altro",

uno di noi e che quindi, come ogni altro uomo, deve essere posto al centro dell'attenzione, della solidarietà pubblica e della carità cristiana». Ecco perché è importante trovarci tutti insieme l'8 marzo all'udienza con papa Francesco, che sin da ora ringraziamo per il suo magistero sul valore fondamentale e incondizionato della vita umana - grande risorsa per l'intero mondo assetato di pace, amore, verità - e per l'incoraggiamento che più volte ci ha espresso con parole che infondono forza e fiducia. Bisogna che il popolo della vita si allarghi, si consolidi, si armonizzi, divenga sempre più persuasivo, propulsivo e coinvolgente; è necessario che la sua azione e il suo messaggio siano esenti da atteggiamenti di orgoglio e di presunzione, ma siano affascinanti e che le sue forze si moltiplichino. Per realizzare questo

obiettivo occorre un grande spirito di fraternità e una grande armonia. Lo stesso Movimento per la Vita, come ci ricordava spesso Carlo Casini, «deve sentirsi nel e per il popolo della vita; i suoi gesti e la sua me-

Presto info sul sito per partecipare

Appena possibile sul sito www.mpv.org saranno rese disponibili tutte le istruzioni necessarie per partecipare all'udienza con il Santo Padre l'8 marzo 2025 in Aula Paolo VI in Vaticano. Chi desidera rimanere informato può visitare il sito o scrivere un'email a mpv@mpv.org

toologia non dovranno mai perciò manifestare solitudine e senso di accerchiamento ma piuttosto puntare sulla convinzione che il valore della vita già da solo lavora nella profondità delle coscienze ed è particolarmente presente nella sensibilità cristiana. Esso è la nostra forza. Si tratta di stendere reti, non di scavare fossati».

L'udienza di papa Francesco non sarà solo un evento celebrativo, ma soprattutto un'occasione di rilancio generoso ed entusiasta tanto più profondo e intenso quanto più intimamente collegato al Giubileo della speranza e ad altre occasioni di incontro e riflessione prossime all'udienza: la 47esima Giornata della vita (domenica 2 febbraio sul tema «Trasmettere la vita, speranza per il mondo. "Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita" (Sap

11,26); la giornata di spiritualità «In cammino con Carlo Casini» (22 marzo, Università Cattolica, sede di Roma); il 30° anniversario dell'enciclica *Evangelium vitae* (25 marzo). Una considerazione finale. Il riferimento alla Chiesa e alla voce dei pastori non è affatto un allontanamento dal carattere laico dell'impegno per la vita. La laicità da sempre ribadita anche dal MpV riguarda le argomentazioni, il linguaggio, la bussola orientatrice della dignità umana, il fondamentale ricorso alle ragioni della ragione. Ma se è proprio la ragione lo strumento della laicità, è la ragione stessa che avverte il mistero che ci investe e intuisce un "oltre" che fonda la dignità umana. Una volta Carlo Casini disse: «Oso dire che io mi sento profondamente laico proprio perché spero di essere credente». Ragione e fede ancora una volta insieme dalla

parte dell'uomo. Ma c'è dell'altro. In questi 50 anni abbiamo fatto esperienza, alla luce della ragione, che la cultura della vita non potrà affermarsi solo grazie alle sole forze umane e che la Chiesa è il grande baluardo della dignità umana e dei conseguenti diritti dell'uomo. Come non ricordare che «l'uomo è la via fondamentale della Chiesa»? Ecco, dunque, anche sotto questo profilo la straordinaria importanza dell'incontro con papa Francesco che si terrà l'8 marzo. Una data significativa che, tra l'altro, dona una luce nuova e calda alla Festa della donna, principale alleata della vita. Sempre avanti, e in alto i cuori!

Presidente Movimento per la Vita italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine piena di tenerezza del Papa con una bambina in piazza San Pietro

La presidente nazionale Marina Casini "chiama" il popolo della vita: portiamo la nostra laicità, che ci apre a capire con la ragione il mistero di un "oltre" su cui si fonda la dignità umana



Marina Casini

VERSO IL CINQUANTESIMO IL CAV FONDATO NEL MARZO 1975

Lo stile di Firenze: fare, poi parlare

La presenza pubblica del Movimento per la Vita è iniziata prima con la solidarietà concreta verso le madri in difficoltà e poi con iniziative culturali e politiche. Il seme è stato il primo Centro di aiuto alla Vita, sorto a Firenze nel marzo 1975. Da quel momento, col fondamentale apporto di Casini, ebbe via una riflessione sulla necessità di promuovere un autentico aiuto alle donne che portavano in grembo un figlio. Dicemmo: prima fare, poi parlare. Il programma che accompagnò l'inizio del primo Cav fu: le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà. La sede fu trovata nella basi-

lica di San Lorenzo - dove è ancora oggi - grazie all'allora parroco don Giancarlo Setti. Primo presidente Enrico Ogier, primario di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Careggi e padre di Maria Cristina, nata al Cielo l'anno precedente - dichiarata venerabile da papa Francesco -, da cui il nome del Cav. Quante assemblee, riunioni operative, discussioni organizzative, interventi in parrocchie e incontri con associazioni cattoliche per diffondere la nascita del Cav, allargare alleanze e collaborazioni, coinvolgere volontari. L'apporto di Carlo Casini fu fondamentale. Poco dopo si formò anche il MpV fiorentino. La presenza di Carlo, con la sua au-

tolevozza e dedizione, ha contribuito moltissimo a far crescere coesione e operatività di Cav e Movimento. Divenne sempre più evidente l'insuperabilità tra solidarietà concreta e presenza culturale, educativa, politica e legislativa: si tratta di amare e servire la vita, ma il primato va sempre all'amore. Giovanni Paolo II il 19 ottobre 1986 visitò il Cav. Le sue parole sono ancora oggi di incoraggiamento e conforto: «Questo Centro ha il significato di una testimonianza a favore del primato della vita umana a confronto di tutti gli altri valori di ordine materiale; vuole essere un richiamo ai giovani e ai grandi perché comprendano che una società giu-



1986: papa Wojtyła al Cav di Firenze

sta non si costruisce con la eliminazione degli innocenti; intende rilanciare il senso della sacralità della vita umana, creata da Dio per un destino trascendente e integrale in tutto l'arco della sua esistenza. Il Centro è una sfida a una mentalità di morte».

**Angelo Passaleva
Daniela Dupuis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FEDERAZIONE "ONE OF US" COMPIE 10 ANNI: PARLA IL NUOVO PRESIDENTE TONIO BORG

ELISABETTA PITTINO

Tonio Borg, docente di Diritto pubblico all'Università di Malta, già Commissario europeo, ministro e vice primo ministro a Malta, è il nuovo presidente della Federazione europea per la Vita e la Dignità dell'Uomo One of Us, che, nata dalla omonima Iniziativa popolare europea, ha compiuto 10 anni, festeggiati a Parigi lo scorso fine settimana. «Uno di noi» 10 anni dopo, quali nuove sfide? «Ci sono sfide nuove - risponde Borg -, presenti anche 10 anni fa, che si delineano più chiaramente. Per esempio la proposta di introdurre nel Parlamento europeo un diritto fondamentale all'aborto, un'eresia anche dal punto di vista giuridico, perché questioni come eutanasia e aborto sono materie esclusivamente di competenza degli Stati membri secondo i Trattati». Un tentativo di ingerenza che fa male e va ad alimentare le forze contro l'Europa. Questa è la prima sfida... «Un'altra sfida - aggiunge il neopresidente - è la questione della libertà di

«Insieme per riportare in Europa la voce della vita nascente»

coscienza, con il tentativo di ridurre questo diritto fondamentale in materia d'aborto. Un'altra questione molto pericolosa è il tentativo di introdurre l'aborto indirettamente attraverso direttive, regolamenti su altre materie (gender, violenza sulle donne, sostanze di origine umana...). Dobbiamo vigilare molto su questo». Dopo 11 anni di One of Us gli attacchi sono sempre più forti... «Noi siamo una minoranza in Europa, ma significativa - replica Borg -. Una minoranza che può cambiare le cose. Non vinciamo tutte le battaglie, ma qualcuna sì. La nostra Federazione è propositiva. Quasi

tutte le nostre associazioni hanno case che accolgono e sostengono le madri in difficoltà, anche dopo che hanno abortito. Noi siamo per la vita, non solo contro l'aborto, e ci impegniamo a combattere questa cultura di morte. Gli attacchi alla vita e alla dignità umana ci danno un impeto maggiore per impegnarci per la buona causa, per poter dire "ho combattuto la buona battaglia". Quanto alle proposte di One of Us per affrontare queste sfide, il giurista ed ex politico afferma che «siamo 50 associazioni, quindi ognuna nel suo Stato deve organizzare le proprie attività. Per esempio in Italia, in Francia, a Malta c'è la



Tonio Borg

Marcia per la vita. Nel mio Paese sarà il 1° dicembre, in Francia sarà il 19 gennaio. I partecipanti sono sempre più numerosi e sempre più giovani: questo significa che le attività di One of Us sono servite. È così facile essere forti con i deboli, mentre noi dobbiamo proteggere i deboli: e chi è più debole della persona che non è ancora nata, che non ha voce? Noi dobbiamo essere la voce di quelli che sono vulnerabili nella società, particolarmente i bambini non ancora nati». Borg è consapevole di avere ricevuto una eredità importante, a cominciare dal primo presidente Carlo Casini, sino a chi l'ha immediatamente preceduto: la figlia Marina. «Sono piccolo accanto a loro. Conoscevo Carlo Casini. Quando ero Commissario lui era europarlamentare. Durante l'iniziativa Uno di noi, Antonio Tajani e io votavamo a favore di questa iniziativa. Dobbiamo sempre lavorare per una causa più grande di noi. Come ha fatto Carlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL 22 MARZO A ROMA

Una giornata alla scuola di Carlo Casini

ANNA E ALBERTO FRISO

Il 23 marzo 2025 si compiranno i 50 anni dalla dipartita di Carlo Casini, un compleanno che già fin d'ora si profila importante e degno di essere celebrato. Nonostante il trascorrere del tempo, la sua figura di laico-Chiesa, di uomo evangelico, di cristiano realista, emerge sempre più rafforzata e luminosa. Sorprende che il suo pensiero sia sempre più riconosciuto come luce da mettere sul moggio, tanto che alcuni atenei anche stranieri ne vogliono approfondire i contenuti con l'istituzione di cattedre nel suo nome. E appassionano le centinaia di testimonianze che pervengono dagli «Amici di Carlo Casini» - la rete online che abbiamo il dono di coordinare - e che parlano di una persona ispirata da una luce superiore, tanto da voler cogliere al volo la possibilità offerta dalla Chiesa di introdurre, trascorsi i 50 anni, la causa per la sua possibile beatificazione.

Siamo in tanti a volerlo imitare nella sua capacità di trasformare la quotidianità in una vita tutta spesa per Dio e per gli altri. Affascina la sua tensione a rimanere fedele alla volontà di Dio anche quando, nella fase finale della sua vita, gli è stato chiesto fino all'ultimo di cimentarsi nell'eroismo delle virtù. Per ricordarlo e per ringraziare Dio di aver donato alla contemporaneità un tale testimone, sabato 22 marzo 2025 vogliamo trascorrere insieme una giornata di spiritualità, aperta a tutti, abbeverandoci al suo sguardo evangelico. Ci ritroveremo all'Università Cattolica di Roma, ambiente da sempre in grande consonanza con il pensiero di Carlo, per mettere in luce soprattutto la sua determinazione a voler rispondere con tutto sé stesso alla chiamata divina a seguire Cristo, e solo Lui, nella professione, nella magistratura, nella politica, nella ricerca scientifica che porta alla verità sulla sacralità della vita umana, nella famiglia, nelle istituzioni, nell'associazionismo cattolico. Le numerose attestazioni che giungono spontanee alla "rete" parlano di Carlo Casini come di un maestro di vita, ma anche di un uomo umile, che sapeva dialogare con persone delle più diverse ispirazioni. Lo confermano anche le tante espressioni pronunciate in totale sintonia nel Parlamento italiano il 15 ottobre scorso da personalità di appartenenze politiche differenti. Dai suoi numerosi scritti e discorsi traspare una costante: la fede in Dio come riferimento per tutte le sue scelte, mentre la preghiera è sempre stato il suo modo più efficace per prepararsi alle manifestazioni pubbliche e agli appuntamenti importanti. Senza mai trascurare una seria preparazione culturale e scientifica, che trasfondeva nelle sue riflessioni, comprensibili anche ai più semplici.

Lo stesso impegno si riscontra anche nella storia privata che la figlia Marina ci restituisce nel volume a firma di Stefano Stimamiglio (*Carlo Casini. Storia privata di un testimone del nostro tempo*, San Paolo). Ripercorrendo le tappe della vita di Casini si ha l'impressione di un vero e proprio santo viaggio che via via si colora di atti ed eventi vissuti in un continuo esercizio di generosità e di ricerca del bene comune. Anche qui si constata come Carlo, nel percorrere le strade del mondo, abbia maturato una profonda e originale comprensione del Vangelo: quella che in tanti hanno iniziato a definire "la spiritualità di Carlo Casini". Chi desidera partecipare alla Giornata di spiritualità del 22 marzo "In cammino con Carlo Casini", può scrivere a: amicidicarlocasini@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA